

Si è concluso il processo sportivo sulle partite Milan-Lazio e Avellino-Perugia Stance e sette: che cosa potrà cambiare?

Protagonisti i difensori nell'ultima giornata milanese - De Biase colto da malore nella notte, era a Firenze - La sede della Lega presidiata dai carabinieri - L'appassionata arringa dell'avv. Dean per Rossi e Zecchini - E' uscito per ultimo il presidente del Milan Colombo, che spera molto nei suoi avvocati

MILANO — Nel palazzotto circondato dai carabinieri in assetto di guerra si è consumata un'altra giornata di attesa, lunghissima ma meno drammatica di quella precedente. Quindici avvocati erano impegnati nei difficili tentativi di salvare i dieci tessereati sui quali incombe l'incubo della squalifica a vita. Una punizione che viene accolta dagli interessati con stati d'animo assai diversi: a Giordano, che risponde ingenuamente alle domande del telecronista con una quasi ammissione delle sue colpe («Speriamo che la Disciplina non emetta sentenze pesanti come le pene chieste dal pubblico ministero; in fin dei conti per me e Manfredonia non ci sono prove»), fa di contrappeso Zecchini che si allontana sussurrando: «Mi conosci dai tempi del Torino quando ero ragazzo. Penso che possa aver compiuto una cosa simile? Avrei voglia di spaccare la faccia a chi mi ha coinvolto in questa vicenda, ma poi cosa risoltò?». Come si fa a rispondergli?

Della Martira è imperturbabile. Si avvicina a D'Attona che sta sorvegliando una birra nel vicino bar, gli dà una mazzata sul fianco e dice: «Presidente, che si fa?». Nel suo sguardo non si legge nulla se non l'indifferenza. Non soffre sicuramente per la radiazione che lo circonda. L'elenco degli avvocati impegnati a parlare si apre con Gianni (per Viola), prosegue con Rogari (Chiodi), quindi è il turno del laziale Persicelli che ha chiesto l'assoluzione totale per la Lazio. «Tutto sommato — è il suo concetto — la mia società è responsabile di mancato controllo di un solo giocatore: Cacciatori, e non sei così con un'impunità iniziale l'accusa. Nei confronti di Giordano e Manfredonia non esistono elemen-

ti obiettivi». Secondo l'avvocato Corbi, difensore di Della Martira, il suo assistito è stato abilmente raggirato dai Cruciani: «Per poter sostenere il suo castello di accuse — ha detto Corbi davanti alla Disciplina — ed avere poi credibilità ha usato abili artifici, interpretando a suo favore un dialogo che si prestava all'equivoco». In questa fase dibattimentale si è inserita la partenza dell'avv. Porceddu il legale sardo, autore della requisitoria contro Milan e Lazio, si è intrattenuto velocemente con i cronisti: «Per quanto ho letto sui giornali — ha detto — non mi sembra che le nostre richieste siano state criticate. E' chiaro che la Disciplina prima di applicarle dovrà avere un pieno convincimento». Non le sembra, chiediamo, che la richiesta di radiazione fatta per Rossi nel rapporto con il principale colpevole, Della Martira, sia sproporzionata? «Quando leggerete gli atti

— ha risposto Porceddu — potrete condidare il nostro atteggiamento oppure discuterlo». Sono emersi fatti nuovi per Rossi? «Niente di clamoroso. Ed ora arriderci, oppure perdo l'arredo». L'avvocato Dean è stato altrettanto nella difesa di Rossi da un collega, Rigo, vicepresidente del Vicenza. «Dean ha impostato l'arringa da valori umani e sportivi di Rossi, accennando nel

contempo le caratteristiche «dubie» del clan Cruciani. «La Disciplina deve prendere in considerazione l'assoluta inattendibilità sopportata dai singoli personaggi d'accusa. Ho tentato di dimostrare l'assoluta estraneità di Paolo Rossi e Luciano Zecchini dall'intera vicenda. Ho anche chiarito perché le qualità temperamentali di un personaggio come Paolo Rossi, la sua intrinseca timidezza e l'assoluta innocenza possono essere apparse, in occasione dei confronti con l'aggressività tipica di soggetti emaliali, in una forma di debolezza che innesca e sollecita un aspetto esteriore della correttezza della persona perbene. Rossi — ha concluso Dean — resta il simbolo autentico e forse irripetibile dell'ultima generazione sportiva». Una difesa un po' melodrammatica davanti ad una commissione abituata a valutare soltanto i fatti. Forse a Dean non era concessa altra strada.

Lo stress provocato dal processo ha messo a dura prova il presidente del club, ma l'argomento più appassionante è stato quello dell'italiana calcio, non certo i tifosi perugini. In città piccole come quella di Perugia si raccolgono come sempre in capannelli, i tradizionali punti di ritrovo degli sportivi (il vecchio via Mazzini, un bar vicino al campo di calcio) e dopo le pesanti richieste, De Biase ha avvertito un malore nella notte a Firenze. Il presidente del Milan, Colombo, ha lasciato la Lega alle 19.30; poco prima i suoi legali Luiso, Crespi e Ledda avevano concluso le loro arringhe. Prima di tuffarsi in mezzo al

«Rossi sì, ma di vergogna» Perugia non perde la calma

Gli echi nelle città coinvolte nello scandalo

«Beh a pensarci bene Rossi aveva scelto Perugia proprio per questo», risponde il tifoso. «Teneva il clima di Napoli l'ossessionante abbraccio della gente. Venne a Perugia perché preferiva una città tranquilla dove fuori dallo stadio sarebbe stato un qualunque. Non e questo che voleva?»

Bearzot: Sono in difficoltà

ROMA — Alla finale di Coppa Italia ha assistito il c. della Nazionale Enzo Bearzot, più che malinteso a tenere sotto controllo nuove situazioni in seguito al «fermento» annunciato dalla giustizia sportiva. Bearzot non ha nascosto la sua amarezza per la piega che sta assumendo la vicenda delle partite truccate.

«Io lo sto aspettando come gli altri — ha dichiarato riferendosi a Giordano e Rossi —, sono rimasto però letteralmente pietrificato. Tuttavia prima di esprimere altri giudizi preferisco aspettare la sentenza della commissione disciplinare». Considerando, in via ipotetica, che le punizioni venivano confermate dalla giustizia sportiva, come intendete risolvere certi problemi? «In questo momento sono in difficoltà psicologica e mo-

«Memoria» della Juve Ricorsi alla Caf

MILANO — Le società ed i giocatori colpiti dal tribunale sportivo stanno già pensando di ricorrere alla Caf (Commissione d'Appello Federale). Dopo la pubblicazione delle motivazioni delle sentenze (martedì o mercoledì), ci saranno tre giorni di tempo per chiedere l'annullamento del provvedimento, e altri sette giorni per presentare il ricorso. Alla Caf, come è noto, possono appellarsi anche le società non coinvolte nel giudizio, ma comunque interessate. Ad esempio Udinese e Pescara possono «protestare» contro le sanzioni — per loro troppo lievi, in quanto non sufficienti a ristabilire in Serie A — prese a carico di Perugia e Avellino. Il Catanzaro, che dovrebbe restare in A in dipendenza della probabissima retrocessione del Milan, è già andato.

«Andremo alla Caf solo come editori — ha detto il general manager Aggradi —. Ci dispiace per le società colpite, ma questa situazione ci ripaga della malavita».

Così Milano alla notizia dei rossoneri candidati alla B «La retrocessione? Un'enormità»

MILANO — A cercare fra i milanesi gli effetti della probabile condanna del Milan alla retrocessione in serie B ci si allontana, grosso modo, in due categorie di persone: quelli che soffrono ma cercano di essere dignitosi, teorizzando un «chi sbaglia paga»; e quelli che affettano comprensione nei confronti dei «cugini-sfortunati», tanto non costa niente e di milanesi fa ancora più rabbia.

dequalificazione sono gli ospedali che non funzionano; canzonette e calcio non producono mai dequalificazioni che speriamo solo che questo caso ci faccia cadere le fette di salame dagli occhi. E magari ci faccia partecipe un po' di più anche di dequalificazioni che sarebbe meglio».

«Considero la retrocessione profondamente ingiusta. Che c'entra la società con le colpe dei dirigenti e dei giocatori...? Si cacciano i colpevoli, magari qualche punto di penalizzazione. Se fallisce la Montedison va in galera il presidente, ma gli stabilimenti restano. Mi sento punto ingiustamente due volte — aggiunge — come milanesi e come interista perché non potrò vedere i derby. Quelle su Milano degradata che meriterebbe in biccio la B sono tutte balie: se Roma fosse degradata come Milano sarebbe la capitale europea. Piuttosto Cruciani e Tringa, diciamo, sono tipici esponenti di certi ambienti romani scettici e corruttori».

«Il sindaco Carlo Tognoli? «Considero la retrocessione profondamente ingiusta. Che c'entra la società con le colpe dei dirigenti e dei giocatori...? Si cacciano i colpevoli, magari qualche punto di penalizzazione. Se fallisce la Montedison va in galera il presidente, ma gli stabilimenti restano. Mi sento punto ingiustamente due volte — aggiunge — come milanesi e come interista perché non potrò vedere i derby. Quelle su Milano degradata che meriterebbe in biccio la B sono tutte balie: se Roma fosse degradata come Milano sarebbe la capitale europea. Piuttosto Cruciani e Tringa, diciamo, sono tipici esponenti di certi ambienti romani scettici e corruttori».

Ad Avellino solo Sibilis è scontento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE AVVELLINO — Il termine «responsabilità oggettiva» e i rischi della sua applicazione hanno tanto atterrito gli sportivi di Avellino che la richiesta di De Biase di condannare la società a più di penalizzazione da scontare nel prossimo campionato è considerata una pena lieve e sopportabile. Superato il rischio della retrocessione, tutto è tollerato quasi con un sorriso sulle labbra. I tifosi rimangono tranquilli e attendono le decisioni della Disciplina, i politici che quasi si interessano di calcio anche per motivi elettorali (tacciano impegnati nella campagna per le prossime amministrative, l'allenatore (ormai) dimissionario) Rino Marchesi sorride fumando l'insuperabile sigaro «toscano», e i giocatori pensano alla prossima campagna trasferimenti e sognano ormai le vacanze. In sostanza ad Avellino si respira aria di lieto. Il rischio della B è scomparso.

Ma c'è anche chi si preoccupa. E fra questi il commentatore delegato della società e l'addetto stampa. Il primo è in campo amministrativo. Protestando da solo contro la sventura di De Biase, afferma: «Il Perugia ha tre giocatori incriminati di falso e dovrebbe essere punito con la stessa pena dell'Avellino che ha un solo atleta in difficoltà. Non c'è una differenza nel reato? Perché per noi e per loro sono stati chiesti cinque punti di penalizzazione. L'uomo che ad Avellino fa il bello e il cattivo tempo è indaffarato come non mai. Le telefonate con Milano si susseguono. I suoi inviati al processo lo tengono costantemente informato degli sviluppi della discussione. Gli dicono che «è speranza che l'Avellino possa ridurre la pena». Sorride ma insiste, e chiede cosa hanno detto gli avvocati presentando di essere richiamato tra un'altra al massimo.

Poi ribatte: «Non sono i tifosi né le autorità che sembrano preoccupate. Perché per noi e per loro sono stati chiesti cinque punti di penalizzazione. L'uomo che ad Avellino fa il bello e il cattivo tempo è indaffarato come non mai. Le telefonate con Milano si susseguono. I suoi inviati al processo lo tengono costantemente informato degli sviluppi della discussione. Gli dicono che «è speranza che l'Avellino possa ridurre la pena». Sorride ma insiste, e chiede cosa hanno detto gli avvocati presentando di essere richiamato tra un'altra al massimo.

«Il sindaco Carlo Tognoli? «Considero la retrocessione profondamente ingiusta. Che c'entra la società con le colpe dei dirigenti e dei giocatori...? Si cacciano i colpevoli, magari qualche punto di penalizzazione. Se fallisce la Montedison va in galera il presidente, ma gli stabilimenti restano. Mi sento punto ingiustamente due volte — aggiunge — come milanesi e come interista perché non potrò vedere i derby. Quelle su Milano degradata che meriterebbe in biccio la B sono tutte balie: se Roma fosse degradata come Milano sarebbe la capitale europea. Piuttosto Cruciani e Tringa, diciamo, sono tipici esponenti di certi ambienti romani scettici e corruttori».

Dalla gioia dei calabresi all'amarezza delle altre due società retrocesse. Catanzaro fiducioso Udinese e Pescara ricorreranno

CATANZARO — I tifosi del Catanzaro hanno accolto la richiesta del capo dell'Ufficio inquirente De Biase, sulla condanna del Milan con assoluta tranquillità. Era generale l'attesa di un verdetto che il club milanese fosse molto grave. La società non rilascia dichiarazioni ufficiali. Il presidente, dottor Merlo, da Roma, dove ha assistito alla partita di finale di Coppa Italia, ha dichiarato: «E' una richiesta giusta. Ce lo aspettavamo. Sapevo che la posizione del Milan era molto seria. Sono anche convinto sia giusto che le altre società debbano essere penalizzate con una penalizzazione in classifica per il campionato 80-81. Cercherò di non sembrare questa squadra per renderla competitiva anche il prossimo anno. Lo sapete, ero sicuro, ho fiducia nella giustizia. Se il Catanzaro rimarrà in serie A, quindi, sarà forte come quest'anno».

«La Disciplina ha respinto l'opposizione del Genoa contro la squalifica per tre giornate di Manfrin».

UDINESE — La condanna alla retrocessione in serie B del solo Milan preclude la possibilità di un ripescaggio dell'Udinese. E' chiaro che questa notizia ha lasciato prima meravigliati, poi delusi i tifosi della squadra friulana, i quali credevano e tuttora credono secondo giustizia alla permanenza dell'Udinese in serie A.

PESCARA — Le richieste dell'avvocato De Biase, grande inquirente del calcio-scandale, hanno colto di sorpresa un po' tutti a Pescara. Tra i diretti interessati, dirigenti e tecnici i giocatori della Pescara Calcio, gli unici a sentirsi autorizzati a rilasciare dichiarazioni, sono stati però soltanto il general manager Gianni Ballico ed il presidente «in pectore» Vincenzo Marinelli.

Ballico ha detto che «con le richieste avanzate da De Biase non c'è un minimo di responsabilità oggettiva, nonostante i regolamenti, pari chiaro: se viene accertato un illecito da parte di un tesseraio e la società ne trae un vantaggio, suda anche la società. Per la retrocessione si tende. Per Avellino-Perugia sembrava proprio non ci fossero dubbi: un pareggio concordato dai giocatori, un vantaggio per entrambe le società. Ed è chiaro che chiedendo la radiazione per Rossi, Zecchini e Della Martira del Perugia e Stefano Pellegrini dell'Avellino, il presidente De Biase ha accertato che l'illecito c'è stato. E allora? Perché cinque punti di penalizzazione e non la retrocessione?».

OGGI IN TV
RETE 1
Calcio — Ore 17.45: primi tempi del campionato di B; 18.45: 90 minuti.
Sport vari — 21.40 «La domenica sportiva».

RETE 2
Ciclismo — Giro d'Italia (Torino-Parma); 15.25: autotombolamento di Montecarlo (18.30-18.50): finale di Firenze.
Calcio — 18.50-19.25: risultati della serie B; 19: cronaca registrata di un tempo di una partita.
Sport vari — 20: «Domenica sportiva».

RETE 3
Atletica — Ore 15.30-17.30 da Roma: Meeting internazionale.
Sport vari — 20.30: «TV 3 lo sport».

RETE 4
Ciclismo — 22. l'Italia e il giro di Mario Soldati.

ROGER IL VALORE NEL TEMPO

La nuova tradizione. Roger costruisce i suoi caravan con l'esperienza di oltre trent'anni di progettazione e di costruzione (il primo roler fu immatricolato nel lontano 1948). Da allora i roler sono stati sempre rinnovati, nei materiali, nelle strutture, nelle piante, a seconda delle esigenze che si venivano maturando nella storia della civiltà delle vacanze: sino a giungere, con modelli attualissimi, ai limiti degli anni '80. I roler sono venduti in tutta Europa e si costruiscono, oltre che in Italia anche in Belgio e in Spagna per un mercato internazionale.

Guidafacile. Uno dei grandi pregi dei roler è il dispositivo «Guidafacile», un sistema di strutture che assicurano una guida dolce, piacevole, facilissima, tale da ugualiarvi la guida della vettura senza rimorchio.

L'assistenza tecnica, il valore nel tempo. I roler frugano di una perfetta assistenza in tutta Europa, per mezzo dei numerosi punti Roger, anche per quanto concerne i modelli non più recenti, i ricambi ecc. I roler usati conoscono infatti le più alte valutazioni di mercato, sia in caso di permuta che di vendita. I roler mantengono il loro valore nel tempo, grazie alla loro solidità e alla tradizionale qualità dei loro metodi costruttivi. Un roler è un investimento duraturo. Ciò che non accade in molti altri casi.

Per un buon uso delle vacanze, per un buon uso delle vacanze il roler è la soluzione migliore. Con il suo arredamento razionale, con i suoi spazi interni, il comfort e, non ultimo, il prezzo, il roler ti consente di progredire le tue vacanze così come desideri: al mare, in montagna, nei lunghi viaggi. Ti consente anche di fare delle notevoli economie, pur vivendo le vacanze, le tue vacanze, in un'atmosfera di lusso.

La prima volta... Per chi giunge per la prima volta all'esperienza del caravan, la Roger ha predisposto il modello eccezionale. Un caravan di 3,50 per 2,00, trainabile da una 127, completo di toilette, per sole 2.495.000, più IVA. Chiedi di provarlo, presso tutti i punti di vendita Roger.

Cortesi e familiari informazioni presso tutti i punti di vendita Roger, sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce Roger. FILIALE DI TORINO - Lungodora Siena, 8 / Tel. 237118 • FILIALE DI MILANO - Piazza De Angeli, 2 / Tel. 436484 • FILIALE DI ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420 / Tel. 4504268 (pros. di Via Lanciano) • STABILIMENTO E FILIALE CALENZANO, Firenze - Via Petrarca, 32 / Tel. 8578141.